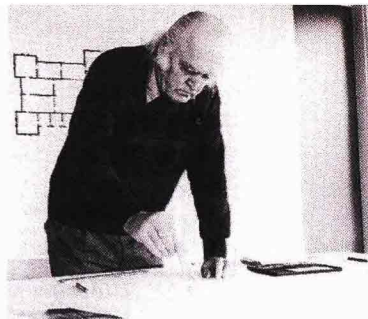
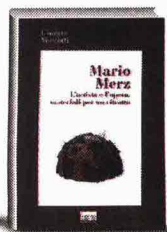


Una spirale illuminata

Il volume di Giorgio Verzotti è il **primo saggio monografico pubblicato dopo la morte di Mario Merz** (nella foto). Si legge come un romanzo e la carismatica figura dell'artista emerge a tutto tondo all'interno di una narrazione a tratti corale. La lettura critica dell'autore interagisce con le **testimonianze di familiari, amici, critici e collaboratori del protagonista**. Introdotto da un ricordo di **Remo Salvadori**, il libro si snoda come una spirale illuminante, quasi a citare uno degli archetipi ricorrenti del lessico visivo dell'artista: intorno allo stretto intreccio di vita e arte, la narrazione si espande per allargamenti progressivi della visione. Si parte **dalla trasformazione del contesto**



dell'arte italiana nel secondo dopoguerra fino al panorama dell'avanguardia internazionale nel quale l'artista (1925-2003), impostosi come figura di primo piano dell'Arte povera, diviene uno dei protagonisti. Lungo il percorso cronologico, segnato da cicli di opere, si incontrano figure e tematiche imprescindibili per **comprendere la personalità e la poetica dell'artista**. È il caso di Marisa, artista e compagna di una vita fondata sulla condivisione estetica, sulla sensibilità per la natura, sull'orientamento politico. La scrittura di Verzotti è sempre nitida e arricchisce l'andamento narrativo con approfondimenti critici, ma anche con puntuali riferimenti alle dinamiche del sistema dell'arte, mentre le numerose voci che, implicitamente o esplicitamente, sono chiamate a portare diversi punti di vista, restituiscono con freschezza gli episodi in cui il metodo di lavoro dell'artista si è manifestato in tutta la sua forma intuitiva e geniale, grazie a una vena creativa ispirata dalla particolare attenzione ai diversi contesti espositivi.



□ Valeria Tassinari

Mario Merz. L'artista e l'opera, materiali per un ritratto, di Giorgio Verzotti, 164 pp., ill. b/n, Christian Marinotti, Milano 2018, € 18,50

